

In cento per D'Amo L'altolà di Idv e Sel

Pioggia di firme per la sua candidatura alle primarie Dipietristi e vendoliani: strano, sta nell'opposizione

■ “Cento per Gianni”. Sottotitolo: “Perché proponiamo D'Amo alle primarie del centrosinistra”. Segue una cartella di testo (v. a pag. 59) con le motivazioni dell'appoggio al leader di Cittàcomune, attuale consigliere comunale di minoranza sotto le insegne di Piacenzacomune, ma oggi intenzionato a giocare la partita delle elezioni comunali di primavera prossima nella coalizione di centrosinistra da cui si era staccato nella seconda metà del primo mandato del sindaco Reggi (iniziato nelle file dei Ds) in polemica soprattutto su alcune scelte urbanistiche come la pratica dell'ex Acna (prima versione) e il palazzo unico degli uffici comunali.

In calce le cento firme di sostenitori, tra cui spiccano quelle dell'ex sindaco Giacomo Vaciago, di assessori della sua giunta come Mino Politi, Marco Arcelli Fontana e Chicco Berté, di un altro protagonista di quella stagione quale Sandro Miglioli, e poi dello scrittore Pierniccolò Bellochio, dell'artista Giorgio Milani, dell'operatore culturale Paolo Maurizio Bottigelli, dell'ex segretario della Cgil Gianfranco Dragoni, del sindacalista Cgil Lino Lovotti, del dirigente di Legacoop Stefano Zanaboni, del direttore del Sert Antonio Mosti.

Uno spiegamento di forze che dimostra come D'Amo e i suoi facciano sul serio. E come la sua candidatura a sindaco alle primarie possa creare più di un grattacapo nella coalizione. Si spiegano forse così i segnali di nervosismo che subito si sono colti dopo l'annuncio ufficiale che D'Amo correrà alle primarie (v. *Libertà* di giovedì), candidatura che sarà formalizzata quest'oggi alle 18 a un

convegno all'auditorium Sant'Illario.

«Abbiamo appreso dalla stampa locale della presentazione pubblica della candidatura di Gianni D'Amo», si legge in una nota diffusa ieri dall'Italia dei Valori e da Sinistra, ecologia e libertà: «Se da una parte valutiamo positivamente ogni interesse per il progetto del centrosinistra, dall'altra non possiamo che rimarcare quanto sia singolare il fatto che un autorevole esponente dell'opposizione aspiri a fare il sindaco del centrosinistra. Nei prossimi giorni tenderemo di capire meglio il significato politico di tale posizione, tenuto conto che ad oggi non vi è stato alcun

confronto proprio con quella coalizione di cui il consigliere D'Amo si presenta come potenziale leader».

Un messaggio chiaro, che, da quanto si è appreso, ha fatto saltare un incontro che ieri sera era in programma tra D'Amo e le segreterie del centrosinistra.

A firmare la nota di Sel e Idv doveva esserci anche Rifondazione comunista che risulta però essersi tirata indietro. Il segretario provinciale del Prc, Roberto Montanari, ha commentato così: «In questa fase a noi interessa il primo passaggio cioè definire il perimetro programmatico, discutere delle linee generali alle quali dovranno



Gianni D'Amo (Cittàcomune)

no attenersi coloro che faranno parte della coalizione. Prima si definiscono i contenuti e poi gli attori della coalizione, qualunque altro ragionamento sulle primarie è prematuro». Le obiezioni mosse a D'Amo da Idv e Sel, secondo Montanari, «riguardano più il metodo, pongono problemi di collegialità e condivisione delle scelte».

Quanto al leader di Cittàcomune, ieri ha fatto presente di «voler correre col centrosinistra di cui sono notoriamente espressione e l'intenzione è risaputa da tempo, non mi sembra che questa sia una fase in cui si debba discettare di perimetri».

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it

L'Udc: correremo alla guida del T Il neo segretario Carini: «Nessuna alleanza e un portacolori d

■ Concorrere alle comunali da sola come primo partito del terzo polo, puntando ad almeno il 10% dei voti e con un candidato sindaco proveniente dalla società civile, nonché ridare slancio all'attività della Provincia. Per quanto concerne il panorama nazionale gli obiettivi riguardano un rinnovamento del Paese attraverso il sostegno all'economia, ai giovani ed alle famiglie in difficoltà.

Ecco come sarà la nuova Udc del neosegretario provinciale Gianguido Carini, che proprio ieri ha preso il posto di Pier Paolo Gallini, diventato a sua volta presidente del partito. Capegerà la lista “Uniti con Gallini”, che nelle intenzioni dei rappresentanti ha l'obiettivo di mantenere intatta la continuità con il



Da sinistra, Bruno Cassinari, Pier Paolo Gallini, Gianguido Carini (foto Cravedi)

passato. Del resto, il curriculum di Carini è molto simile a quello del segretario uscente, dal punto di vista politico. Imprenditore della ristorazione, 55 anni, ha cominciato il suo percorso nella Dc della corrente Fanfani proprio al fianco di Gallini, seguendolo poi in Forza Italia nel 1994

e uscendone nel 2006 per dare vita a una corrente che comprendesse le esigenze degli elettori moderati di destra e di sinistra: «Ora mi ritrovo a capo del direttivo di un partito che vuole far uscire il paese dalla crisi, in linea con la guida precedente. Sono orgoglioso di essere stato